

francese dalla polizia pontificia.¹ Lo Spinola tuttavia procedette con molto riguardo, perchè egli stesso, alla pari di altri, sperava tuttora in un'intesa e non voleva creare ad essa impedimenti. Pertanto egli rimase d'accordo col cardinal D'Estrées, che abitava a palazzo Farnese, che la spedizione della polizia pontificia sarebbe avvenuta solo dopochè il cardinale avesse lasciato il palazzo. Il D'Estrées, che per suo conto era persuaso dell'insostenibilità delle esigenze francesi circa il quartiere, trasportò così la sua abitazione, sotto il pretesto di riguardi di salute, a Villa Pamfili presso s. Pancrazio,² dopodichè il quartiere francese fu occupato da truppe di polizia papali. Ciò avvenne prima dell'11 febbraio 1687.³ La rinuncia volontaria fatta dalla regina di Svezia al proprio quartiere rafforzò ancora Innocenzo nel suo proposito di non accordare più nessuna libertà del genere neanche a Luigi XIV. Tanto più egli si aspettava dal re francese una consapevole arrendevolezza, in quanto questi medesimo aveva liberato Parigi da tutta la marmaglia, e pertanto non poteva esigere che Roma divenisse un asilo di malfattori.⁴ Il papa quindi fu toccato assai penosa-

¹ * Anzi insinuò [Spinola] avergli comandato il Papa di far scorrere per la piazza et per le vie contigue al palazzo gl'officiali della giustizia. Giorio, Raguaglio f. 53^b, loc. cit.

² * Il cardinale [Spinola] però come ministro d'esperienza e di senso andava assai moderatamente eseguendo gl'ordini del Papa, acciochè le cose non precipitassero a rottura, ma rimanessero sempre in stato di accomodamento di trattato . . . ; il temperamento fu, che prima che gl'ufficiali di corte incominciassero a passeggiar la piazza e le vicinanze del palazzo Farnese, il cardinale sene appartasse trasferendosi a titolo di miglior aria e di sanità alla villa Pamfili nelle vicinanze di S. Pancrazio (Giorio, Raguaglio f. 54, loc. cit.). Anche la * Cifra del Cibo al Ranuzzi in data 18 febbraio 1687 (*Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.) menziona il soggiorno del cardinale D'Estrée a Villa Pamfili.

³ * [Sono passati otto giorni dalle solennità funebri per il defunto duca D'Estrées]. « Questo governo ha mandato e continua a far passeggiare la giustizia nel quartiere, che dall'ambasciatore suddetto veniva con violenza ritenuto. Il sig. cardinale D'Estrées non ha mancato di mostrar sentimento con ammirazione che chiunque conosce che ammettendosi la pretensione ch'egli haveva di ritenere come cardinale nazionale e comprotettore della corona il medesimo quartiere, sarebbe un errore peggiore del primo, mentre con simile esempio ogn'altro cardinale haverebbe potuto prendere la cosa istessa (al nunzio in data 11 febbraio 1687. *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.). Il NAVENNE (II 3) dà come giorno dell'occupazione il 12 febbraio 1687.

⁴ * [Con la morte dell'inviato francese] « e con la spontanea cessione di questa Regina [il quartiere non esiste più], S. S^o si persuade che il Re christianissimo, che estirpò, anni sono, con tanta sua lode e merito da cotesta città i ladri e gli assassini, sia per non pretendere di sostenere in Roma un asilo » (al nunzio in data 4 marzo 1687. *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.). Sulla rinuncia della regina di Svezia cfr. GRAUERT II 338. Una * copia senza data della lettera di rinuncia si trova nell'Archivio segreto pontificio, *Arm.* III 21 f. 214.